



Terre rinforzate

Rinverdimento di terrarmate con sistemi a geogriglia

Terrarmate con sistemi a geogriglia denotano una pendenza di almeno 60°.

Da diversi anni e decenni sono reperibili sul mercato svariati sistemi, offerti da diversi fornitori. I vari sistemi sono strutturati in modo simile e vengono di principio riempiti con materiale ricavato sul posto. Il nostro compito risiede prevalentemente nel rinverdire queste terrarmate tramite idrosemina. La semina avviene con specie vegetali che sono state selezionate nel corso di anni e si adattano quindi a meraviglia alle difficili condizioni stazionali.

Al fine di influenzare positivamente le premesse per la semina viene dapprima riportato uno strato colturale dello spessore minimo di 1 cm. Lo strato colturale e germinativo viene applicato in più passaggi ed è costituito in prevalenza da uno specifico substrato terroso, mescolato con sostanze nutritive e collanti. Questo strato costituisce la premessa e la base indispensabile per la semina effettiva.

A seconda delle condizioni stazionali, grado d'esposizione e tipologia costruttiva può rendersi necessaria un'irrigazione (automatica o manuale) della semina. Il motivo è da ricercare da un lato nelle ridotte capacità assorbenti e quindi da un maggior deflusso idrico in presenza di elevate pendenze rispetto a superfici piane comparabili, dall'altro nella maggior insolazione e conseguente essiccazione delle scarpate.

Per un attecchimento continuo e ininterrotto sono comunque determinanti fattori legati alla costruzione medesima delle terre rinforzate, sui quali lo specialista del verde non può intervenire. Trattasi del materiale di riempimento, dello strato di materiale frontale così come le modalità della messa in opera e della compattazione.

A livello di manutenzione occorre prevedere due sfalci all'anno. L'altezza di sfalcio non dovrebbe essere inferiore a 10 cm, operando con macchinari adatti quali la motofalciatrice (in nessun caso trinciaerba idraulici o impianti aspiranti). Un'attenzione particolare va infine dedicata alla lotta contro i topi.

Quale alternativa interessante alla semina si può ricorrere sempre più spesso all'uso di zolle precoltivate a borracina (piante succulenti). Le zolle possono essere sistemate già durante la costruzione direttamente a ridosso della rete metallica frontale, rendendo superflua la stuoia antiersiva così come lo sfalcio corrente della vegetazione.

Su richiesta vi informiamo volentieri su questa ingegnosa variante.